

LA BORSA

Mercati cauti
sale l'energia
giù la difesa

Dopo gli attacchi nel Golfo Persico del fine settimana e in attesa dei dati sull'inflazione americana, sui mercati vige la prudenza. Le Borse europee hanno così chiuso la seduta di ieri in leggero rialzo, con Milano in progresso dello 0,37%, Parigi dello 0,31%, Francoforte dello 0,19%, mentre Londra si è fermata sulla parità, a +0,01%. Tra le commodity, accelerano i future di gas e petrolio, sostenuti dai venti di

guerra. Piazza Affari recupera il calo dell'apertura grazie al comparto energetico, con Eni e Tenaris in progresso, rispettivamente, del 3,88 e dell'1,7 per cento. Tra i più performanti spiccano Inwit (+2,56%), che ha vissuto una giornata altalenante, Brunello Cucinelli (+2,39%) e Stellantis (+1,99%). Perdono, invece, terreno Leonardo (-1,29%), Prysmian (-1,26%), Avio (-1,20%) e Amplifon (-1%).

Variazione dei titoli appartenenti all'indice FTSE-MIB 40
Tutte le quotazioni su www.repubblica.it/economia

I MIGLIORI

ENI	+3,88%
INWIT	+2,56%
B. CUCINELLI	+2,39%
STELLANTIS	+1,99%
FINECOBANK	+1,79%

I PEGGIORI

LEONARDO	-1,29%
PRYSMIAN	-1,26%
AVIO	-1,20%
AMPLIFON	-1,00%
FERRARI	-0,92%

Stellantis cresce negli Usa
Volkswagen conferma
“50 mila posti da tagliare”

Le vendite globali di auto nel secondo trimestre dell'anno si chiudono con un più 10%, nel Nord America aumento del 38%

di MASSIMO FERRARO
ROMA

I nuovi modelli in Nord America e l'elettrico Leapmotor in Europa allargata spingono le consegne di Stellantis. La casa automobilistica italo-francese nel secondo trimestre di quest'anno registra 1,6 milioni di veicoli consegnati alla rete, ai distributori o direttamente ai clienti finali e alle flotte. Un dato in crescita del 10% rispetto al 2025, frenato dal calo del mercato nei Paesi del Golfo Persico e Africa, principalmente a causa della guerra, e di quello sudamericano per la debolezza della domanda in Argentina.

In Nord America le consegne sono aumentate di circa 122 mila unità, un incremento del 38% rispetto allo scorso anno. La maggior parte della crescita è stata trainata da prodotti nuovi o rinnovati da nuove offerte di motorizzazioni, tra cui il Ram 1500 (light-duty) Hemi V8, il



La protesta degli operai Volkswagen a Zwickau contro i tagli del gruppo

nuovo Ram 1500 Trx Srt, i rinnovati Jeep Grand Wagoneer e Grand Cherokee e la rinnovata Chrysler pacifica. A questo si aggiunge il progressivo aumento dei volumi dei nuovissimi Jeep Cherokee e Dodge Charger Sixpack a 2 e 4 porte. Nei 45 Paesi compresi nella macro regione dell'Europa allargata la corsa delle consegne è stata sostenuta dai modelli basati sulla piattaforma smart car. In tutto 41 mila unità aggiunte tra Citroën C3 e C3 Aircross, Opel/Vauxhall Frontera e Fiat Grand Panda, +51% in un anno. Le con-

segne di veicoli a marchio Leapmotor sono aumentate di circa 25 mila unità, raggiungendo quota 33 mila, trainate dalla forte domanda per i modelli T03 e B10. Poi i numeri sono stati anche influenzati da dinamiche nazionali, con Algeria e Marocco che anno assorbito le perdite in Turchia (-8 mila unità), e il Brasile che ha limitato il calo dell'Argentina (-25 mila e -21 mila).

Risultati positivi per Stellantis in un primo semestre che già segna una ripresa della produzione dopo due anni di contrazione, seppur

con il crollo dei numeri nello stabilimento di Cassino. Ma lo stato di salute dell'automotive europeo rimane precario. Il Cco di Volkswagen Oliver Blume ha confermato le indiscrezioni dei giorni scorsi sulla "cura" per l'auto tedesca: «Senza intervenire sul costo del lavoro, servirà una riduzione di circa 50 mila posti di lavoro in tutto il mondo». In un documento interno il manager ha dichiarato che produrre i veicoli Vw costa circa il 20% in più rispetto ai competitor. Il gruppo starebbe valutando, marchio per marchio e regione per regione, quali interventi sono «necessari e possibili». Volkswagen aveva già annunciato un piano di riduzione di 50 mila posti di lavoro in Germania entro il 2030: circa 35 mila riguardano il marchio Volkswagen, mentre i restanti interessano controllate come Audi e Porsche. Secondo il Cco, oltre 37 mila dipendenti hanno già sottoscritto gli accordi previsti e, entro la fine dell'anno, circa 27 mila lavoratori avranno lasciato il gruppo. A questi si aggiungerebbero i 50 mila stimati da Blume per rendere la produzione più competitiva. Secondo la stampa tedesca però il suo piano da circa 100 mila esuberanti, con la chiusura di quattro stabilimenti, è stato bocciato dal comitato di sorveglianza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

LA CRISI AZIENDALE/1
Un nuovo investitore
per Giochi Preziosi

Super Hisen potrebbe entrare nell'azionariato di Giochi Preziosi. Ieri in un incontro al ministero delle Imprese è stata resa nota la firma di un accordo tra l'azienda, ora in procedura di concordato preventivo e il fondo. Ma servirà il via libera al piano da parte del tribunale di Milano. La vertenza interessa due distinti ambiti aziendali: il settore wholesale, che impiega tra gli 800 e i 900 addetti e che trova stabilizzazione all'accordo, e i punti vendita dove tra 100 e i 150 lavoratori sono attualmente in cassa integrazione

LA CRISI AZIENDALE/2
Menarini bus ferma
Fiom: tocca allo Stato

Nel 2024 il mercato italiano dei bus ha raggiunto le 6.616 immatricolazioni, rispetto alle 3.335 del 2021. Ma la quota del produttore nazionale, Menarini bus è scesa dall'8,8% al 4%. «Sono passati anni, cambiate le proprietà e i governi ma la produzione non è mai stata veramente rilanciata dopo la fusione tra Irisbus, stabilimento di Flumeri in provincia di Avellino e Breda, stabilimento di Bologna». La denuncia della Fiom che ieri ha chiesto chiarezza sul destino dei 500 dipendenti

Bilancio record per Teddy, nel 2026 aperture e assunzioni

ABBIGLIAMENTO
di SARA BENNEWITZ

Teddy, gruppo di abbigliamento che possiede marchi come Calliope, Rinascimento e Terranova, festeggia i suoi primi 65 anni con ricavi record a 802 milioni (+9,1%). Fondata a Rimini da Vittorio Taddei, oggi la società è guidata da Alessandro Bracci, genero dell'imprenditore scomparso 10 anni fa.

«Superare per la prima volta 800 milioni di fatturato rappresenta per noi molto più di un traguardo economico – spiega Bracci –, È la conferma che un gruppo italiano, nato a Rimini, può continuare a crescere anche in uno scenario internazionale complesso, investendo nelle persone, nell'innovazione e nei territori». Mentre altre insegne tricolori, come Benetton Group, sono impegnate in un importante ri-

strutturazione, Teddy nel 2025 ha continuato a investire su 103 nuovi punti vendita totali, per questo il margine lordo (salito del 4,5% a 46,7 milioni) è cresciuto meno dei ricavi. «L'Italia è il cuore di Teddy – prosegue Bracci –, Qui si concentra la guida strategica, lo sviluppo del brand, le competenze e la cultura imprenditoriale che ci hanno permesso di costruire una presen-



● Alessandro Bracci, ad del gruppo Teddy, che controlla marchi come Calliope e Terranova

za internazionale. Nel 2025 in Italia abbiamo fatto 67 aperture, portando la rete a 575 negozi (+7,1% sul 2024, ndr) e oltre 2.980 collaboratori (+14% sul 2024, ndr) su oltre 4.000 addetti nel mondo».

La crescita dei negozi fisici è sta-

ta accompagnata dagli investimenti nell'e-commerce (+63,8% nel 2025) grazie anche al polo logistico di Gatteo, che è grande come 9 campi da calcio. «La competitività di

un'impresa non si misura solo dai risultati di bilancio, ma anche dalla capacità di generare valore stabile nel tempo – prosegue l'ad di Teddy –, Per questo continuiamo a investire nelle competenze, nella trasformazione digitale, nell'evoluzione dei nostri canali distributivi e nello sviluppo delle persone».

Una crescita che parte dall'Italia ma si espande in 44 Paesi. «Il design italiano è molto più di un'eccezione produttiva: è un modello imprenditoriale che unisce creatività, qualità, innovazione e senso di responsabilità, generando valore per le persone e i territori in cui opera – conclude Bracci che vede rosi per il futuro –, Nel 2026 prevediamo in Italia l'inserimento di 260 nuove persone, di cui 60 tra le sedi di Rimini, Bologna e Gatteo con un focus specifico su figure che lavorano nell'ambito dell'analisi dati. E altri 200 addetti in Italia sono previsti per le 30 aperture dirette per tutti i marchi».

LOGISTIX
GRUPPO PERSONE DELLO STATO ITALIANE

INVITO AD OFFRIRE

Fs Logistix S.p.A. rende noto che ha indetto inviti ad offrire per la locazione di:

- Area adiacente allo scalo ferroviario di Novara Boschetto – Via G. Fauser snc – Novara (NO)

La procedura aperta per la selezione di operatori economici interessati è integralmente visionabile sul sito <https://www.fslogistix.com/it/media.html>

Il termine di presentazione delle manifestazioni di interesse ad offrire è il giorno **26/08/2026 alle ore 12.00**.

Per chiarimenti e sopralluoghi come indicato nei bandi.

Comunicato
del Cdr

I comitato di redazione di Repubblica augura buon lavoro a Stefano Cappellini, nominato direttore ad interim del quotidiano dopo le dimissioni di Mario Orfeo. Accogliamo con favore il suo intento di ripristinare in redazione quel clima sereno e di collaborazione indispensabile per garantire quel lavoro di qualità che è la cifra dell'intera redazione di Repubblica. La nomina di Cappellini però non è una risposta sufficiente alle tante incognite che gravano sul piano di rilancio che il nuovo editore si è impegnato ad avviare con investimenti mirati a valorizzare il lavoro dei suoi giornalisti. Risposte che l'azienda a quattro mesi dal suo insediamento non ha ancora dato e che la redazione ritiene urgenti e indispensabili.